

4081

16/05/2013

Identificativo Atto n. 254

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

RETTIFICA DEL PARERE SUL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE COMUNITÀ MONTANA
LARIO ORIENTALE – VALLE SAN MARTINO, LIMITATAMENTE AL TERRITORIO DELL'EX
COMUNITÀ MONTANA VALLE SAN MARTINO, ESPRESSO CON DECRETO 5205 DEL 9
GIUGNO 2011

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FORESTE

VISTA la l.r. 5 dicembre 2008, n.31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura foreste pesca e sviluppo rurale" e s.m.i. e, in particolare, l'art. 47 comma 4 ai sensi del quale i Piani di indirizzo forestale sono approvati dalla competente Provincia, previo parere della Regione;

VISTE:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 7728 del 24 luglio 2008 "Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di indirizzo forestale", in particolare il punto 2.4.4) della Parte 3 "Procedure Amministrative";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi (d.lgs. 227/2001, art. 4, l.r. 31/2008, art. 43)" e s.m.i. e in particolare il paragrafo 2.1 e) dell'allegato 1, che dispone che nelle more dell'approvazione dei piani di indirizzo forestale gli Enti forestali possono dotarsi di criteri provvisori per regolamentare il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco, che integrano o dettagliano quelli elencati nel paragrafo 2.1, nonché per fissare criteri specifici per la realizzazione degli interventi compensativi;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 9/1738 del 18.05.2011 "Determinazioni in merito al Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Bergamo e del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Orientale – Valle San Martino, limitatamente al territorio dell'ex Comunità Montana Valle San Martino" con la quale si concedono deroghe al regolamento regionale 5/2007 e s.m.i. relativamente alle prescrizioni per attività selvicolturali da attuarsi in tutto il territorio boscato soggetto a pianificazione;

VISTO il decreto 5205 del 9 giugno 2011 "Espressione del parere sul Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Orientale – Valle San Martino, limitatamente al territorio dell'ex Comunità Montana Valle San Martino (di seguito semplicemente "PIF"), ai sensi dell'art. 47 della l.r. 31/2008", con la quale Regione Lombardia ha espresso il parere obbligatorio ai sensi dell'art. 47 della l.r. 31/2008 e che stabiliva, fra l'altro, che «qualora al PIF in questione siano apportate modifiche sostanziali prima della definitiva approvazione, debba essere acquisito nuovo parere regionale»;

VISTA altresì la richiesta di rettifica del PIF presentata dalla Comunità montana Lario Orientale – Valle San Martino, limitatamente alla «Parte Seconda "Disposizioni speciali e componente territoriale" delle Norme Forestali» finalizzata ad una migliore formulazione delle stesse, pervenuta alla Struttura Foreste della D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio (ora D.G. Agricoltura) in data 13 marzo 2013 (prot. F1.2013.0005084), al fine di acquisire il preventivo e prescritto parere regionale;

DATO ATTO che la suddetta Struttura, previa verifica della documentazione inerente alla proposta di PIF in argomento coi tecnici della Comunità montana, ha svolto l'istruttoria del piano stesso, valido per il periodo 2011-2025, riscontrandone in prevalenza la conformità alle disposizioni della normativa di settore, in particolare della l.r. n. 31/2008, della d.G.R. n. 675/2005 e della d.G.R. n.

7728/2008, fatte salve alcune criticità evidenziate in dettaglio alla Comunità montana con nota prot. M1.2013.0032465 del 22 aprile 2013, la quale ha ritenuto di non presentare alcuna osservazione in merito, come dichiarato con nota pervenuta in data 7 maggio 2013 (ns. prot. M1.2013.0033233);

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

VISTA la l.r. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

D E C R E T A

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 47 comma 4 della l.r. 31/2008 e successive modificazioni, parere favorevole alla proposta di rettifica del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana Lario Orientale – Valle San Martino, limitatamente al territorio dell'ex Comunità Montana Valle San Martino per il periodo 2011-2025, limitatamente alle seguenti modifiche:

- a) nell'art. 1 "Superfici assoggettate a piano", gli ultimi due capoversi che recitano: «La Comunità Montana, a seguito di segnalazioni, o durante l'espletamento dei propri compiti istituzionali, può verificare in ogni momento, in ragione delle differenti scale di lavoro, l'esistenza od inesistenza di bosco ai sensi di legge. Per quanto concerne l'identificazione del bosco si deve fare riferimento comunque alle disposizioni di legge vigenti e ai relativi adempimenti gestionali conseguenti, demandati alla Comunità Montana stessa. In ultima analisi la presenza del bosco così come definita dalla normativa vigente è nello stato dei luoghi e viene rilevata dettagliatamente nel passaggio dalla scala pianificatoria (1:10.000) alle scale di progetto (1:2.000, 1:500, 1:100).» sono così sostituiti: «Le superfici classificate a bosco sono definite dagli allegati cartografici del presente PIF. Tuttavia, la Comunità Montana, a seguito di segnalazioni, o durante l'espletamento dei propri compiti istituzionali, può verificare in ogni momento, anche in ragione delle differenti scale di lavoro, l'esistenza od inesistenza di bosco ai sensi di legge, procedendo a immediata rettifica della cartografia con apposita determinazione qualora rilevi errori o imprecisioni.».
- b) all'art. 20 "Aree non disponibili alle trasformazioni di ambito urbanistico", la rubrica è rinominata "Aree non disponibili alle trasformazioni di tipo urbanistico di cui all'art. 19 comma 1" e in fondo all'articolo sono aggiunte le seguenti parole: «Nei boschi non trasformabili sono realizzabili esclusivamente le tipologie di intervento previste dall'art. 23.».
- c) l'art. 23 "Trasformazioni speciali non cartografate" l'intero testo è così sostituito:
«Costituiscono trasformazioni speciali non cartografate quelle trasformazioni non comprese nei precedenti casi.
In particolare, sono realizzabili in tutti i boschi, anche nei boschi di cui all'art. 20, le

seguenti tipologie di intervento:

- a) Interventi di prevenzione o sistemazioni del dissesto idrogeologico, preferibilmente eseguite tramite le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- b) Realizzazione di nuova Viabilità-Agro-Silvo-Pastorale, esclusivamente se prevista dal Piano VASP;
- c) Manutenzione di Viabilità-Agro-Silvo-Pastorale esistente;
- d) Captazioni idriche e reti di pubblica utilità, se non diversamente ubicabili;
- e) Opere pubbliche non diversamente ubicabili;
- f) Piccoli interventi nelle pertinenze di edifici esistenti e relativi allacciamenti idrici, fognari, tecnologici o viari, se non diversamente ubicabili;
- g) Piccole strutture funzionali alla fruizione sostenibile dei luoghi, preferibilmente in legno (ad esempio punti di sosta visitatori, luoghi per l'avvistamento della fauna);

Il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione tiene conto della natura dei soprassuoli in termini di forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale, pendenza ed esposizione nonché dei rapporti di compensazione previsti per l'ambito di intervento di cui all'art. 24 e segg.»

- d) l'art. 24 "Rapporto di compensazione", sono aggiunti due capoversi: « Sono sempre compensate con un rapporto di 1:4 le trasformazioni realizzate a carico dei boschi elencati all'art. 20 comma 1, salvo quanto diversamente previsto agli artt. 25, 26 e 27. Per le trasformazioni ritenute ammissibili ai sensi degli artt. 19, 21 e 23, l'attribuzione e l'individuazione del rapporto di compensazione è riportato negli allegati cartografici redatti in scala 1:10.000 Tavola 6 e 6A.»
- e) l'art. 26 "Trasformazioni con obblighi di compensazione di minima entità" le parole: «Sono soggette ad una riduzione variabile del costo di compensazione i seguenti interventi:» sono così sostituite: « Sono soggette ad una riduzione variabile del costo di compensazione, rispetto a quanto determinato in base all'art. 24, i seguenti interventi:»
- f) aggiungere in fondo alle norme un articolo 33 "Rimandi" col seguente testo: «Per quanto non definito nel presente piano di indirizzo, si rimanda alla normativa regionale, in particolare al regolamento regionale n. 5/2007, alle deliberazioni di Giunta regionale n. 675/2005 e 7728/2008 e loro successive modifiche ed integrazioni.»
- g) consegnare a Regione Lombardia, Struttura Foreste, dopo l'approvazione del PIF, una copia completa del piano in versione pdf, comprese le relative tavole sia in formato pdf che "shape file" per l'inserimento nel "Geoportale della Lombardia";

2. di stabilire che i limiti e le prescrizioni per il rilascio o il diniego delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco e per identificare la natura degli interventi compensativi contenuti nelle "Norme Tecniche di Attuazione" e nelle tavole relative, qualora più restrittive rispetto alla normativa regionale, sono da intendersi quali "Criteri provvisori locali" ai sensi del paragrafo

2.1, lettera e), della d.g.r. 675/2005 e s.m.i. e pertanto costituiscono norme provvisorie di salvaguardia vincolanti le istanze presentate dal giorno successivo all'approvazione del presente decreto fino alla data di entrata in vigore del Piano di Indirizzo Forestale;

3. di stabilire che qualora al PIF in questione siano apportate modifiche sostanziali prima della definitiva approvazione, debba essere acquisito nuovo parere regionale;
4. di demandare alla Provincia di Lecco e alla Provincia di Bergamo, in sede di approvazione del piano di indirizzo forestale, il compito di verificare il puntuale rispetto delle prescrizioni del presente decreto e del decreto 5205/2011;
5. di trasmettere il presente decreto alla Comunità montana Lario Orientale – Valle San Martino, alla Province di Lecco e di Bergamo (settore Agricoltura, settore Territorio e settore Tutela Ambientale), a Ersaf e a Regione Lombardia – Direzione Generale Ambiente.
6. di pubblicare il presente decreto sul sito internet di regione Lombardia.

Il Dirigente della Struttura
Dott. Roberto Carovigno